

Notiziario Settimanale della Parrocchia di Castelnuovo V. Cecina (PI) e Montecastelli Pisano – Anno 50°

donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 Cell. 380-2198506 www.parrocchiainsieme.it

« Dio, tu chiamalo Padre, e Lui ti risponderà » “Abbà” “Padre”, “Babbo”

“**Pregare con il cuore di un bambino** che con tenerezza si rivolge a suo padre, fiducioso di trovare in lui amore e comprensione. **Chiamare il Creatore "papà", "babbo". È questa la novità del messaggio cristiano.** Lo ha ricordato **Papa Francesco** proseguendo la catechesi sul Padre Nostro nell'udienza generale, che si è svolta oggi in Aula Paolo VI.

Dopo avere conosciuto Gesù e ascoltato la sua predicazione, il cristiano non considera più Dio un tiranno, non ne ha più paura. Può parlare con il Creatore chiamandolo padre. «Alcuni vorrebbero tradurre l'aramaico "Abbà" con "papà"» ha aggiunto. «**Noi continuiamo a dire "Padre", ma diciamolo come se nel cuore dicessimo "papà", "babbo".** Per pregare bene - ha proseguito il Papa - bisogna avere un cuore di bambino». Un bambino che corra incontro all'abbraccio paterno. **Con un cuore sufficiente, «non si può pregare bene».**

Si pensi alla parabola del figliol prodigo, a quel padre che non ricorda le offese del figlio, le sue brutte parole, il suo comportamento ostile. Vede solo il suo ritorno, il figlio ritrovato.

E non nutre rancore, perché in lui c'è spazio solo per l'amore. «**Se qualcuno chiedesse a Dio "Dov'è in te la vendetta?", Dio risponderrebbe "Io conosco solo amore"**». Il padre del figliol prodigo, osserva Francesco, ha qualcosa che ricorda il cuore di una madre, perché «sono soprattutto le madri a non interrompere l'empatia nei confronti dei loro figli», ad amare senza condizioni.

San Paolo nelle sue lettere segue questa stessa strada, la stessa insegnata da Gesù: «Dio ti cerca anche se tu non lo cerchi, Dio ti ama anche se tu ti sei dimenticato di Lui, Dio scorge in te una bellezza anche se tu pensi di aver dissipato inutilmente tutti i tuoi talenti», prosegue il Papa. **Dio è come una madre che non smette mai di amare la sua creatura.** «È una gestazione che genera un circuito infinito di amore». - Dunque per un cristiano «**pregare è dire semplicemente: “Abbà”. Dire "papà, babbo" ma con la fiducia di un bambino**».

«**È una gestazione che genera un circuito infinito di amore**». - Dunque per un cristiano «**pregare è dire semplicemente: “Abbà”. Dire "papà, babbo" ma con la fiducia di un bambino**».

Può darsi che anche a noi capiti di sentirci abbandonati e soli, di sbagliare ed essere paralizzati dal senso di colpa. «In quei momenti difficili - assicura Francesco - possiamo trovare ancora la forza di pregare, ricominciando dalla parola “Abbà” ma detta con il senso tenero di un bambino: "papà". Lui non ci nasconderà il suo volto. Forse qualcuno ha dentro di sé tanta amarezza, Lui non si chiuderà nel silenzio. **Tu digli "Padre" e Lui ti risponderà. “Sì, ma io sono un delinquente!”.** Sì, ma tu hai un Padre che ti ama. Non dimenticatevi mai di dire "Padre"».

Al termine dell'udienza il Papa ha ricordato che venerdì 18 Gennaio è cominciata

la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

IL PROBLEMA DELL'UNITA' DEI CRISTIANI

Nell' “**Ultima Cena**” alla vigilia della sua passione e morte, il Signore Gesù, attorniato dai discepoli, pregò con fervore che essi fossero “uniti come una cosa sola”, così che il mondo potesse credere. È solo attraverso la unione fraterna tra i cristiani che il messaggio dell'amore di Dio per ogni uomo e ogni donna diverrà credibile. Invece, oltre alle diversità fra le varie religioni, c'è anche il fatto che tra i cristiani esistono molte divisioni e contrapposizioni, in particolare tra Cattolici, Ortodossi e Protestanti.



Purtroppo la storia cristiana, in questi 2018 anni, è stata segnata – oltre che da tanta santità – anche gravi **lacerazioni**. E' bene fare un po' di storia: La prima avvenne tra il IV e il V secolo, quando i cristiani orientali che abitavano o fuori dei confini dell'Impero romano non accettarono le decisioni dei Concili di Efeso e di Calcedonia riguardanti il dogma che in Cristo ci sono due nature, quella divina e quella umana, nell'unica persona di Gesù.



Una più profonda e ampia divisione avvenne **nel 1054**, quando la Chiesa di Costantinopoli e quella di Roma si scomunicarono tra loro sempre per motivi religiosi: da allora gli Ortodossi non riconoscono “il primato” del Papa e cioè che egli sia “il Capo” di tutti i Cristiani. **Nel Cinquecento** si avvenne la

separazione dei Protestanti e degli Anglicani. I Protestanti ad opera di Martin Lutero e in Inghilterra “nacquero”, gli Anglicani “dalla ribellione” di Re Enrico VIII per non aver ottenuto l'approvazione del papa al suo divorzio: fu perciò più una reazione politica che una vera e propria divisione nella Chiesa.

Le divisioni Protestanti sono moltissime a causa della “**libera interpretazione**” della Bibbia che essi sostengono. Ad esempio: in Svizzera ci sono i “Calvinisti”, un'Italia, nel Canton Ticino c'è la “confessione Valdese”; nel mondo ci sono “confessioni cristiane dai nomi più svariati. Noi conosciamo i “**Testimoni di Geova**” che, non si sa bene neppure se possiamo catalogarli come “**Protestanti**”.

Le divisioni esistenti fra i cristiani sono uno scandalo per il mondo e un ostacolo per la proclamazione del Vangelo. Il “**Movimento**” per l'unità dei Cristiani si chiama **ECUMENISMO**. – d.S. -

LA DATA DELLA CRESIMA E DELLA PRIMA COMUNIONE

Già da un po' di tempo ho stabilito con Mons. Vescovo che la Cresima sarà amministrata, quest'anno, il 12 MAGGIO alla S. Messa delle ore 11,15. Invece la Prima Comunione sarà la domenica 26 Maggio, anch'essa alla S. Messa delle ore 11,15. La “Seconda Comunione” avverrà il 2 Giugno alle stessa ora.

La Prima Confessione sarà celebrata in Quaresima in data ancora da stabilire.



“...E LEI CHE COSA FAREBBE?”

Dopo il mio “piccolo intervento” sulle difficoltà di “posteggio” intorno alla chiesa che “angustiano e **preoccupano**” i **Cittadini che desiderano andare alla Messa nei giorni festivi, qualcuno mi ha chiesto**: “Lei che cosa farebbe?” Io dico che posso dare solo qualche mio “semplice parere”, ma la soluzione spetta a chi ha autorità e competenza! Le soluzioni o i rimedi possono essere “vari” e io non sono qui per “dettarle”, ma la cosa più semplice, secondo me, credo che potrebbe essere questa: Il sabato sera e la domenica mattina, i Vigili dovrebbero “vigilare” che tutto vada bene, ma che, nell'ora in cui si celebra la Messa, non facessero multe o contravvenzioni, qualora trovassero nei pressi della chiesa qualche auto “fuori posto”. Si potrebbe dire

al Vigile di osservare questa “regola” e far conoscere “questa disposizione” anche ai Cittadini, sia per evitare di non farli andare alla Messa o a fare una preghiera in chiesa, con la paura della “multa”, sia per invitarli a mantenere l'ordine e a evitare eventuali pericoli. Perché, poi, purtroppo non c'è grande affluenza di persone che desiderano “posteggiare” per andare alla messa!... Questa mi sembrerebbe la “soluzione” più semplice!

Già viene osservata in altre occasioni, come quando si celebra un Matrimonio, quando c'è la Prima Comunione o la Cresima, o quando ci sono dei funerali... E che anche negli altri giorni ci sia un certo “buonsenso” e non ci sia “la caccia” a chi per necessità (*magari per andare cinque minuti a fare una preghiera*) mette per qualche momento l'auto “fuori posto” in “Piazza della Chiesa” detta “Piazza Umbero 1°”. Ma di questo problema ne ripareremo

don Secondo

L A SCOMPARS A DI RITA - Il 14 Gennaio è morta RITA PILASTRI vedova di BELLINI Salvatore, all'età di 76 anni. Se n'è andata in breve tempo e in modo “silenzioso” secondo lo stile della sua vita. La figura di Rita l'ho messa in evidenza durante la Messa del suo funerale. Come donna cristiana è stata “straordinaria” nella sua semplicità e nella sua umile bontà. Fedele alla S. Messa quasi tutti i giorni, ha dimostrato di essere stata degna di essere “Ministro Straordinario della Eucaristia” con la facoltà di portare Gesù nelle case alle persone che desideravano fare la S. Comunione e distribuirla alcune volte in chiesa quando ce n'è stato bisogno. - Esprimiamo ancora le nostre cristiane condoglianze ai figli Paolo e Piero con le loro famiglie. Anche la nostra parrocchia sentirà la mancanza di Rita. La ricorderemo con affetto e nostalgia. Preghiamo per la sua Anima. D. S.

LE CAMPANE sono state finalmente aggiustate. Abbiamo dovuto sostenere il costo di 500 euro. Chi volesse contribuire, può dare un'offerta direttamente all'arciprete oppure può metterla in una busta nell'apposito raccoglitore delle offerte, specificando se desidera che il suo nome venga pubblicato su Famiglia Parrocchiale.